



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI

02

Marolta

Marolta

2. Stesura

01.91/vic

Poscritti

1. Stesura

09.88/vic

☒ rilevato

o visitato, non rilevato

o insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli;

conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Attualmente comune e parrocchia indipendente il piccolo villaggio di Marolta apparteneva dal primo Medioevo alla vicinanza e rodaria di Concilio insieme a Castro ed altri nuclei vicini. La vicinanza è l'antenata bi-millennaria dei patriziati, ancora pochi anni fa nella valle l'assemblea comunale o patriziale era detta "viscianza". Le antiche forme del nome del paese sono Malouta nel 1205; Malorta, Maloitra nel 1209; Malota nel 1259.

Dal 1897 Marolta costituisce una vicinanza autonoma; Traversa, un gruppuscolo di edifici sottostanti il nucleo ne è la frazione che risulta curiosamente divisa tra il territorio giurisdizionale di Marolta e quello di Ponto Valentino.

Ecclesiasticamente Marolta apparteneva alla parrocchia di Castro, ciò nonostante circa metà della popolazione si indirizzava personalmente a quella di Ponto Valentino. Questa situazione anormale fu risolta nel 1909 allorché il villaggio fu elevato al grado di parrocchia indipendente. La chiesa (E 1.0.1) situata all'imbocco del paese è dedicata ai Santi Bartolomeo e Gottardo. Fondata nel 1402 venne rinnovata nel 1674 e ancora recentemente nel 1965.

Il villaggio la cui esistenza è tuttoggi legata alle attività agricole e dell'allevamento vide emigrare i suoi abitanti verso Londra e Parigi in qualità di marronai, osti e albergatori.

Il nucleo compatto è situato sulla sponda destra del Brenno, ubicato in posizione ritirata ma ben esposta e soleggiata in cima ad un pendio prativo (I-OR II) rientrante sul fianco della valle e limitato verso Sud da un riale (I-OR IV) che scende al piano attraversando la frazione di Traversa. Esposto a ./.

Qualificazione

Termine di confronto

o città

☒ villaggio

o borgo

o frazione

o villaggio urbanizzato

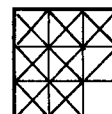
o caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio d'importanza regionale Marolta costituisce un buon esempio di piccolo nucleo rurale ancora ben conservato, dal tessuto omogeneo e raccolto. Posto sulla sponda destra della media Val Di Blenio tra Aquila e Acquarossa il nucleo è insediato ai piedi del fianco montagnoso compreso tra la Punta di Larescia ed il Pizzo Molare, installato su un promontorio prativo a lato di un torrente e sovrastato dai boschi.

Le qualità della situazione sono quindi da attribuire ad un fronte compatto in buona esposizione composto da edifici contadini omogenei e poco rimaneggiati situati in un ambiente naturale inalterato che da origine ad un perfetto equilibrio tra sostanza edilizia e paesaggio circostante. Il nucleo è armoniosamente ubicato sul pendio prativo con cui forma un insieme ordinato ai piedi di ./.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Sud-est il paese è raggiungibile tramite la strada che percorre il lato occidentale del fondovalle tra Aquila ed Acquarossa. A Traversa una diramazione della strada comunale si stacca dal percorso maestro per salire lungo il pendio prativo e raggiungere il villaggio a 793 msm. Sulla carta Siegfried del 1872 la strada non esiste, è invece visibile una mulattiera che sale quasi parallela al torrente.

La frazione di Traversa è composta da poche case, due edifici ottocenteschi, alcune nuove costruzioni vicine alla strada e qualche cascina. Tra queste costruzioni si trova la cappella di Santa Maria Assunta (E 0.0.11) accostata alla strada per Marolta. Si tratta di un'aula rettangolare voltata a botte, eretta nel 1663.

La situazione geografica e topografica determina in modo evidente le caratteristiche primarie di Marolta la cui sostanza edilizia è raggruppata e compatta, formata da edifici omogenei per quanto riguarda i materiali delle murature e delle coperture dei tetti.

Il prospetto frontale del nucleo è raccolto e ben definito, in evidenza sul pendio prativo in primo piano (I-OR II), a Sud-Ovest il nucleo è interrotto dall'incasso del riale (I-Or IV) nel quale, dietro le case più alte del nucleo, confluisce un altro torrente. Ad est si apre un terrazzo prativo (I-Or III) dove isolato dal paese è situato il camposanto (0.0.9).

Nel pendio prativo sottostante il fronte costruito sono coltivati degli orti e qualche piantagione da frutta sui quali si affacciano le numerose balconate in legno e ballatoi che sporgono dalle abitazioni offrendo una bella immagine amena e rurale del villaggio.

La struttura del nucleo è marcata dalla via di attraversamento, prolungamento della strada d'accesso al villaggio. Le costruzioni vengono a formare un fronte parallelo alle curve di livello mentre più in alto nel nucleo si adattano alla vivace conformazione topografica. La sostanza edilizia si presenta omogenea, formata da stalle caschine ed abitazioni erette con i materiali del luogo, la pietra ed il legno. Le abitazioni sono per lo più intonacate con coperture in piode, numerose case sono dotate di balconate o loggie.

Avvicinandosi da Est sulla strada asfaltata, si osserva in primo piano la parte posteriore della chiesa parrocchiale (E 1.0.1), l'entrata e la facciata

./.

Qualificazione (continuazione)

boschi che s'innalzano ripidi verso gli insediamenti di altura, la topografia è perfettamente assecondata dalle costruzioni rurali disposte quasi per istinto nella giusta posizione ed orientamento.

Spazialmente il modesto tessuto riesce a creare situazioni di buona qualità come uno slargo triangolare tra le case in pietra, quasi una piccola piazza, o come la definizione spaziale di alcuni percorsi. Dal punto di vista storico architettonico oltre alla sobria architettura rurale presente in buono stato di conservazione va citata la Casa Romagnoli, tipica abitazione bleniese con loggia in legno al piano superiore e affreschi popolareschi in facciata.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

principale sono rivolte ad Ovest. L'edificio è rettangolare voltato a crociere e termina in un coro poligonale affiancato a Sud da una vasta cappella dedicata alla Madonna, il campanile dal coronamento ottagonale si trova accanto al lato Nord della navata verso monte, le coperture del tetto relativamente complesso sono in piode.

Il nucleo è preceduto da un ampio spiazzo con funzione di posteggio e piazza di giro (0.0.7) che pare sovradimensionato. A monte della via di attraversamento s'innalzano due antiche case costruite in pietra e legno semidistrutte ed inagibili, in una di queste letteralmente squarciata si può osservare la sezione dell'edificio con le murature e le travature esposte, gli ambienti interni visibili e la balconata in legno sotto lo spiovente del tetto in piode divelto e penzolante.

Poco prima delle due case diroccate una diramazione conduce verso il basso dove si erge una abitazione ottocentesca di discrete dimensioni. L'edificio dal volume sicuro e compatto conta quattro piani, sulla facciata a monte si trova il portale d'entrata sovrastato da uno stemma dipinto che porta la data del 1863. La facciata esposta a Sud è dotata di balconate in legno sui tre piani sottostanti lo spiovente del tetto concepito a quattro falde e ricoperto in piode.

Scendendo ancora tra gli edifici che compongono il fronte in primo piano si trova la sala parrocchiale, un edificio dimesso, che succede ad un altro volume abitativo di tipo ottocentesco con tetto a piramide pure ricoperto in piode. Le costruzioni circostanti, tra cui diverse cascine, formano un tessuto povero ma omogeneo. Una abitazione contadina più in alto sul pendio si distingue per la forma e la posizione, costruita in pietra non intonacata è formata da due corpi laterali con tetto a due falde orientato perpendicolare alle curve di livello, e da una parte centrale aperta la cui copertura di geometria opposta presenta la gronda esposta a valle.

Nella parte centrale e più alta del nucleo la sostanza edilizia è più concentrata offrendo esempi quasi inalterati di architetture rurali integre e significative. In questo tessuto in buono stato di conservazione formato da case e cascine in pietra e legno con qualche muro liscio a malta si apre una piazzetta (1.0.2) di forma grosso modo triangolare. Spazialmente questo lembo del tessuto edilizio è di pregevole definizione: la struttura in legno a due piani sovrapposta ad una facciata, un ballatoio, dà all'insieme ritmo e ricchezza formale nonostante le modeste e povere architetture contadine. Verso Ovest si allineano sul pendio altre cascine e case che sul lato meglio esposto sono quasi sempre dotate di una o più balconate impiegate talvolta per distribuire i locali, quindi con funzione di ballatoio. I tetti sono quasi sempre in piode mentre le cascine sono in legno appoggiate su basamenti in muratura.

Nel mezzo del villaggio, è stato ricavato un posteggio (1.0.4) che risulta compromettere la compattezza del tessuto, sopra il posteggio sono ubicate un paio di nuove abitazioni confinanti a monte con il bosco alteranti per l'impossibilità di dialogo con le case del nucleo, mentre verso valle un ampliamento con copertura piana è affacciato da lato sul posteggio. Questo volume cubico è deturpante perché troppo esposto in un punto delicato del tessuto edilizio.

All'estremità più alta del paese si scopre a monte della via, edificata in posizione dominante, la "Casa Romagnoli" senza dubbio l'edificio più interessante del nucleo (E 1.0.5). La costruzione a due piani con loggia in legno al

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

piano superiore è parallela alle curve di livello, la facciata con quattro assi di simmetria, dotata di portale d'entrata asimmetrico è affrescata, vi sono figure di santi, della crocifissione, stemmi dei Romagnoli e due figure maschili con originali sentenze. Le pitture sono databili verso la metà del settecento. La costruzione è terrazzata come il giardino adiacente, una scala esterna doppia e simmetrica conduce al piano "nobile".

La via di attraversamento è conclusa sulla sponda del torrente da una cappelletta (0.0.6) posta nel mezzo di una piazzetta di giro da dove sono ben visibili recenti lavori di arginatura del letto del torrente. Le ultime alluvioni hanno infatti arrecato danni notevoli visibili in parte sulle cascate a valle maggiormente esposte tra le quali una o due andate distrutte dalla furia delle acque.

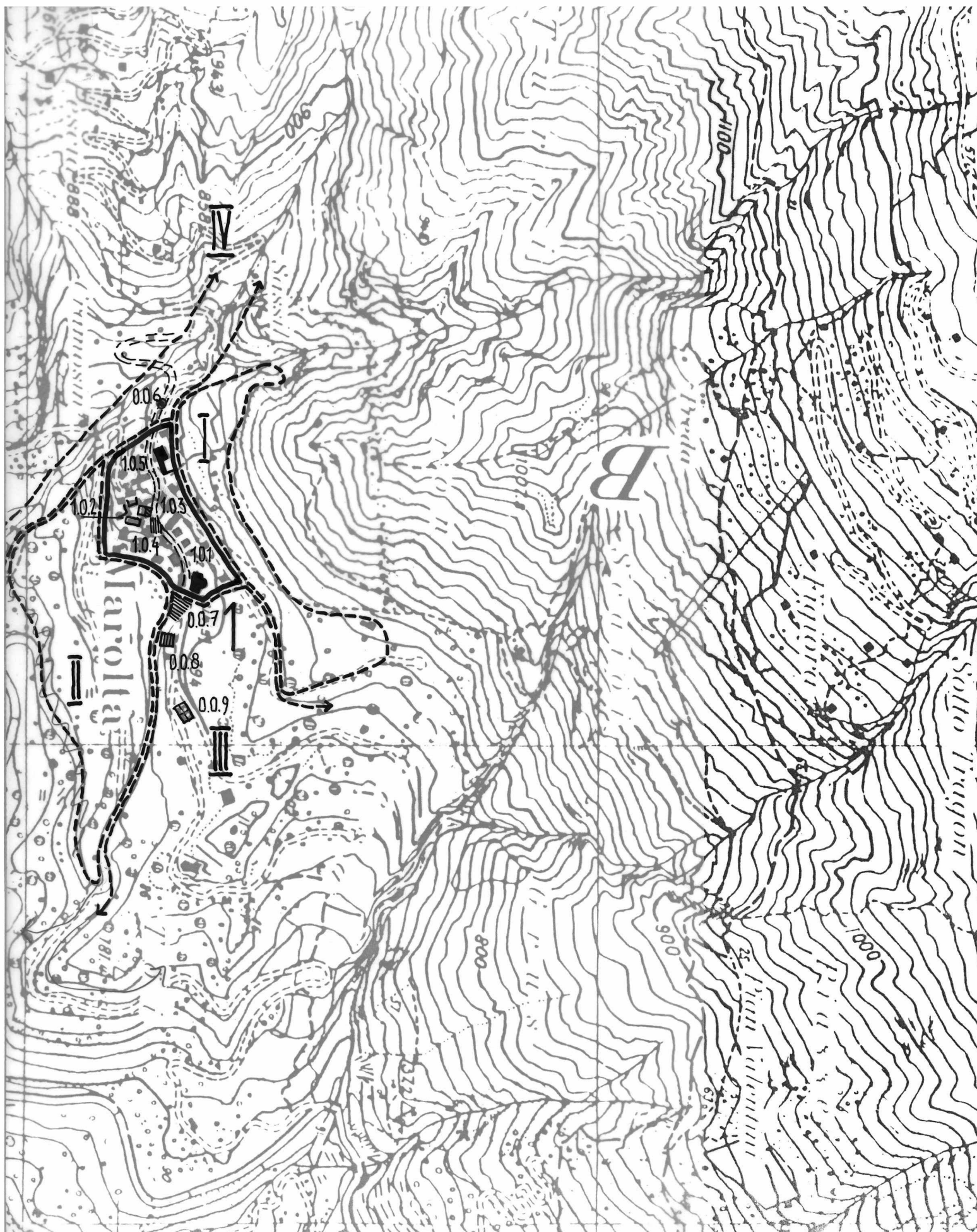
Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella scheda-L e nella scheda "Spiegazione del piano di rilievo" vanno osservate le seguenti indicazioni particolari.

-Il pendio in primo piano (I-OR II) appare di primaria importanza per la salvaguardia del fronte e prospetto del nucleo. L'edificazione in quest'area dovrà essere attentamente studiata per evitare sovrapposizioni deturpanti.
-L'abitazione a monte all'entrata del nucleo (0.0.8) è un caso già discutibile per quanto riguarda la presenza di nuove costruzioni sul fronte tradizionale.
-Dato il buono stato di conservazione della sostanza edilizia tradizionale ogni futura riattazione o ampliamento dovranno essere soggetti a particolare attenzione da parte di specialisti, altrettanto per eventuali nuove edificazioni nel nucleo.

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, interni orientati ed elementi singoli

[illegible]





Ct. Distr. Comune

Località

TI

02

Marolta

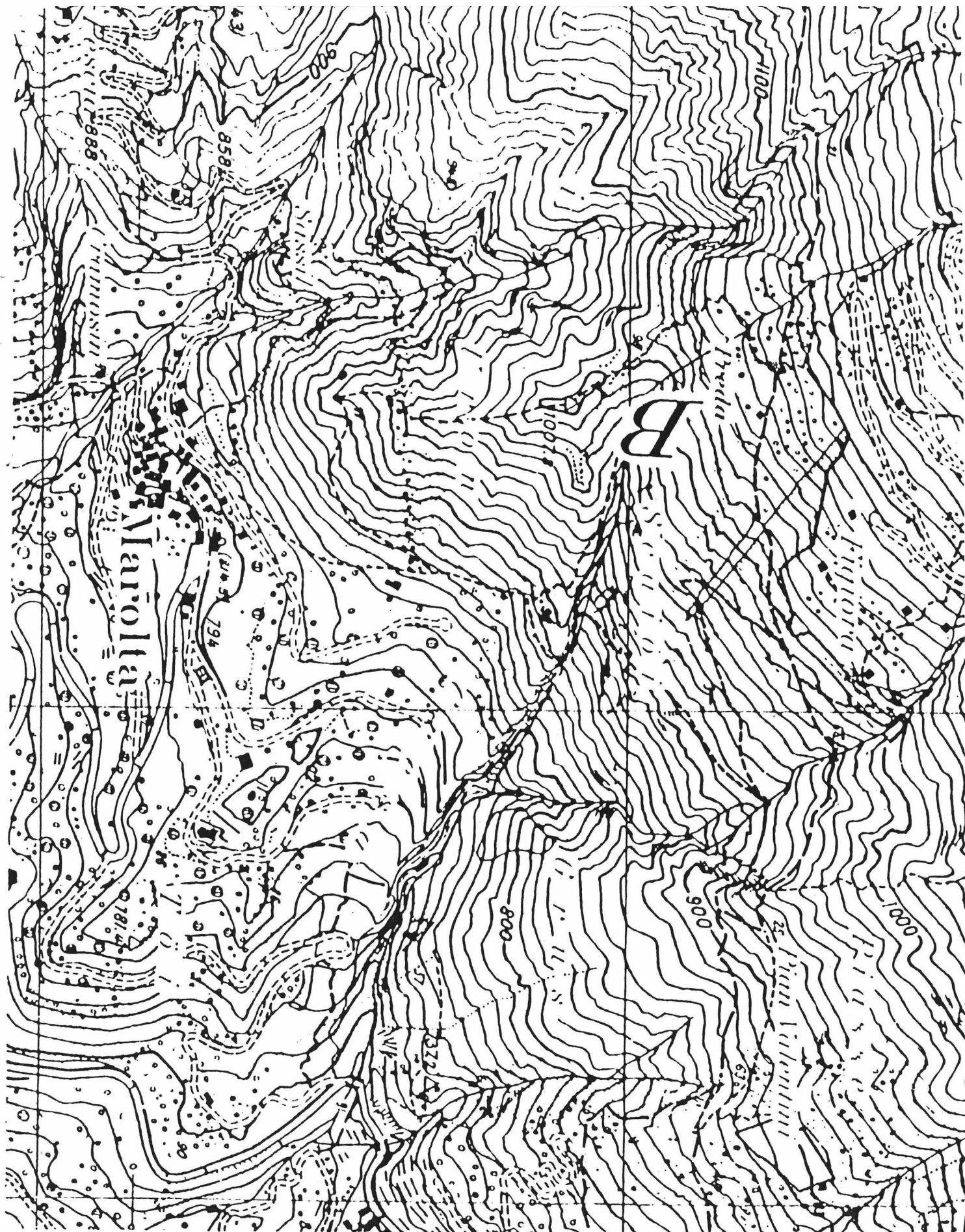
— Marolta

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

TI

02

Marolta

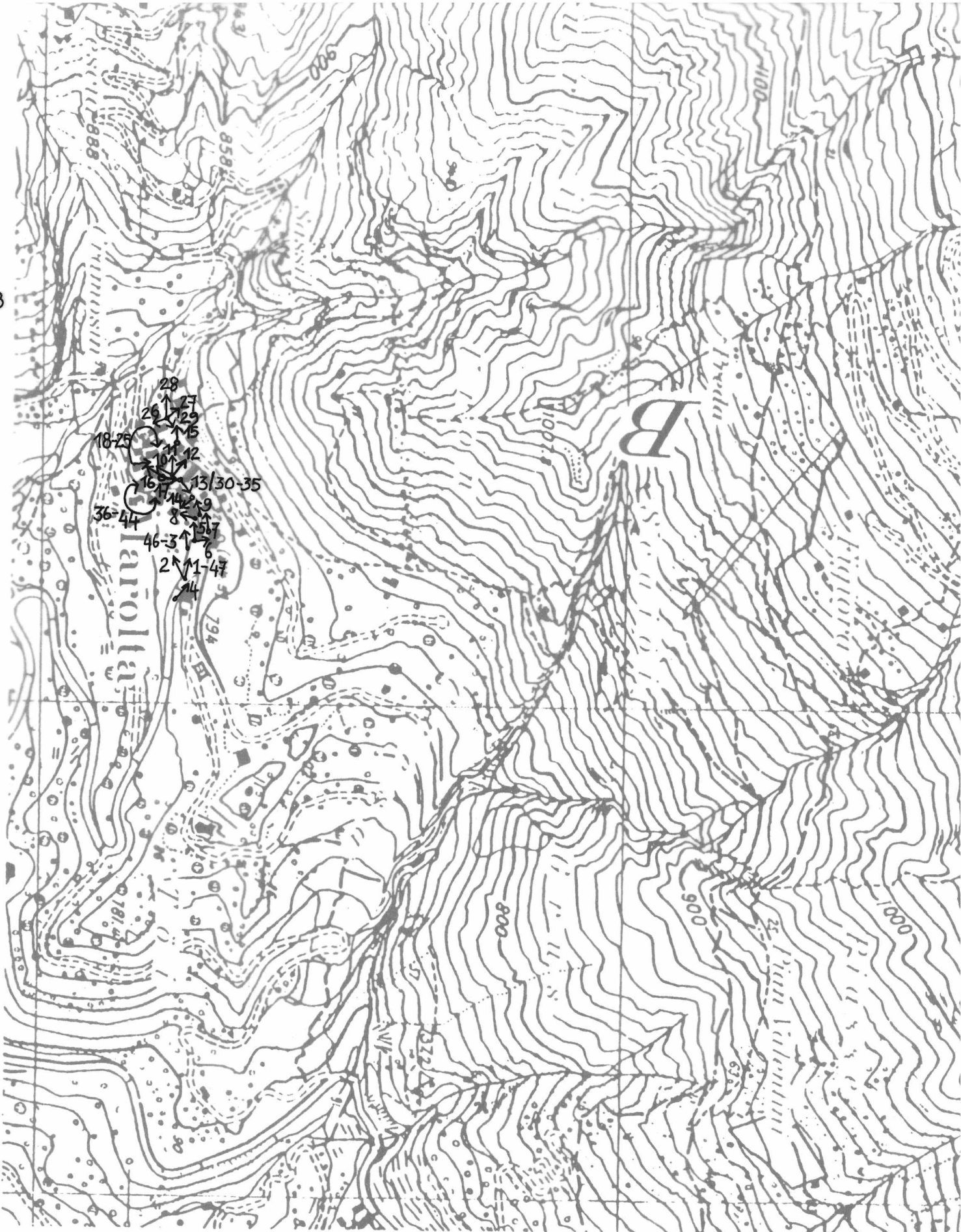
— Marolta

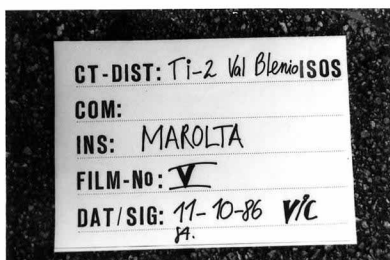
1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





6



12



1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



18



24



30



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35

F

Ct. Dist. Commune

Site

Film No

TI

02

Marolta

— Marolta

7634



36



42



48



37



43



38



44



39



45



40



46



41



47



Ct. Distr. Comune

Data

TI 02 Marolta

Dati

1982

Poscritti

LOCALITA
MaroltaComune
Distretto
CantoneMarolta
Blenio
Ticino

* visitato, non rilevato

** insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1253

DATI ORL PER IL COMUNE

			Settore 1	1960	75 %	1970	41 %	1980	57 %
Abitanti	1980	53	Settore 2	1960	25 %	1970	33 %	1980	29 %
Abitanti	1970	53	Settore 3	1960	0 %	1970	13 %	1980	14 %
Aumento	1970-80	0,0 %	Indice demografico e=		0,98	Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera			
Aumento	1960-70	-27,4 %	Indice						
Aumento	1950-60	- 2,7 %	d'invecchiamento a=		0,53	Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata			

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B
/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale
/

Nel DFU

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione
/

Ulteriori ordinanze di protezione
/



Ct. Distr. Comune

TI

02

Marolta

—

Carta 1:25'000 / 1:50'000

Carta nazionale 1983
Carta Siegfried 1872

